

LUNEDÌ 1 LUGLIO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*E quando è fonda la notte
noi siamo innanzi a te,
o fonte della luce;
in noi la lode*

*celebra al di là di quest'ora,
l'alba eterna.*

Salmo CF. SAL 76 (77)

Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza
fra i popoli.

Hai riscattato il tuo popolo
con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

Ti videro le acque, o Dio,
ti videro le acque
e ne furono sconvolte;
sussultarono anche gli abissi.

Le nubi rovesciavano acqua,
scoppiava il tuono nel cielo;
le tue saette guizzavano.

Il boato dei tuoi tuoni nel turbine,
le tue folgori
rischiavano il mondo;
tremava e si scuoteva la terra.
Sul mare la tua via,
i tuoi sentieri

sulle grandi acque,
ma le tue orme
non furono riconosciute.
Guidasti come un gregge
il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra?» (*Gen 18,17-18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Scenda su tutti la tua benedizione, o Padre.**

- Perché ogni uomo e donna si senta partecipe del tuo disegno di salvezza.
- Perché non manchi a nessuno la possibilità di ritrovare la fiducia tradita.
- Perché la nostra carità e la nostra preghiera non disperino mai della misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46 (47),2

Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia.

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 18,16-33

Dal libro della Genesi

¹⁶Quegli uomini [ospiti di Abramo] si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli.

¹⁷Il Signore diceva: «Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, ¹⁸mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? ¹⁹Infatti io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui a osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto,

perché il Signore compia per Abramo quanto gli ha promesso».

²⁰Disse allora il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. ²¹Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

²²Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

²³Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? ²⁴Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? ²⁵Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». ²⁶Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». ²⁷Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: ²⁸forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». ²⁹Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». ³⁰Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo

ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». ³¹Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti».

³²Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

³³Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

oppure: È grande, Signore, la tua misericordia.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno. **Rit.**

¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nosts

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

***oppure:* È grande, Signore, la tua misericordia.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 8,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁸vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva.

¹⁹Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». ²⁰Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

²¹E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». ²²Ma Gesù gli

rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 102 (103),1

Anima mia, benedici il Signore:
tutto il mio essere benedica il suo santo nome.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La divina eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Domande

Non va dimenticato che la cosa più importante non sono le risposte, ma le domande. In alcuni casi, soprattutto nella formazione dei giovani, la cosa più difficile da conoscere e da formulare non sono le risposte, che si possono anche ripetere meccanicamente

o cercare agevolmente ormai sul proprio smartphone. Ciò che fa la differenza e permette una conoscenza reale del modo di pensare e di essere delle persone che siamo e che incontriamo è la qualità delle nostre domande. Nel vangelo di quest'oggi troviamo dei presunti o potenziali discepoli che, invece di porre al Signore delle domande, sembrano inondarlo con delle affermazioni o delle concessioni già prestabilite. La reazione del Signore Gesù è esigente. Per ben due volte, il Signore sembra voler mettere in crisi i suoi interlocutori per evitare che cadano nell'illusione che tutto sia chiaro e scontato. Gesù non accetta di essere informato, ma chiede di essere realmente coinvolto nei processi di decisione, senza essere escluso dal lungo cammino di discernimento. Inoltre, la sequela esige l'urgenza del momento presente, che rimanda all'esigenza di una relazione viva e realmente capace di mettere l'altro al primo posto: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti» (Mt 8,22).

Ben diverso è l'atteggiamento di Abramo nella prima lettura di quest'oggi. Il nostro padre nella fede si dimostra capace di porre le domande giuste al Signore. Egli la fa con garbo e insistenza, ma senza nessuna forma di petulanza: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio?» (Gen 18,23). La domanda di Abramo è resa possibile dalla decisione divina di non escludere il suo amico dalle proprie decisioni divine: «Devo io tenere nascosto ad Abramo quanto sto per fare [...]?» (18,17). Dopo l'incontro sotto la tenda, lo scambio dei doni e il rinnovo delle promesse, tra Dio e il suo ser-

vo Abramo si crea un'intimità che permette qualunque domanda senza obbligarlo a nessuna risposta: «Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione» (18,33). Il dialogo serrato tra l'Altissimo e Abramo non toglie a nessuno dei due interlocutori la libertà. Di fatto, il seguito del racconto ci rivela che il Signore ha accolto la provocazione di Abramo. Sodoma e Gomorra verranno distrutte, ma Lot e la sua famiglia vengono salvati prima che il fuoco cada sulle due città. Il Signore Gesù cerca di aiutare i suoi interlocutori a non accontentarsi di buone ed eroiche disposizioni a una sequela che rischia di non essere capace di misurare fino in fondo il peso della sequela. Lo scriba e il discepolo che si propongono al Maestro con morbida generosità esprimono bene la sfida aperta per ognuno di noi. Non basta decidere o desiderare di diventare discepoli, è necessario al pari di Abramo costruire la possibilità di un dialogo sincero senza voler controllare ciò che avviene per se stessi e per gli altri. Bisogna aprirsi a una vera fiducia capace di assumere la provvisorietà e la precarietà: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (Mt 8,20).

Signore Gesù, ogni giorno cerchiamo le risposte giuste per continuare a vivere e a sperare, e talora ci sembra di non riuscire a trovarne. Aiutaci a maturare le domande giuste per instaurare rapporti di fiducia sempre più profondi, a partire dai quali possiamo serenamente accogliere la realtà senza sentircene schiacciati.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beato Antonio Rosmini, teologo, filosofo, fondatore (1855).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi anargiri e taumaturghi Cosma e Damiano, martirizzati a Roma (sotto Carino, 283-285).

Copti ed etiopici

Mosè l'Etiope, monaco (ca. 332-407).

Anglicani

John (1813) e Henry (1873) Venn, presbiteri e teologi.

Luterani

Heinrich Voes e Jan van Esch (1523), testimoni nei Paesi Bassi.

Feste interreligiose

Ebraismo

I 27 martiri ebrei di Toledo (1488). Nel corso di un autodafé che ha luogo a Toledo, 20 uomini e 7 donne, accusati di essere «nuovi cristiani», vale a dire di discendere da ebrei costretti a convertirsi al cristianesimo nel secolo precedente e che tuttavia avevano continuato a praticare clandestinamente la religione ebraica, furono arsi vivi in un rogo pubblico.